

Il brindisi di Capodanno nella Crespi occupata

# «Salviamo il posto di lavoro»

Impegno di lotta contro i licenziamenti e per imporre un diverso sviluppo economico della regione - Anche Veguastampa e Eastman occupati

Erano in centinaia i giovani, i compagni, i lavoratori che hanno brindato all'anno nuovo con gli operai della Crespi occupata. E' stata innanzitutto una calda testimonianza di solidarietà e di affetto attorno ai lavoratori che sono duramente impegnati nella difesa del posto di lavoro, ma è stata nello stesso tempo la prova di quanto il problema dell'occupazione sia vivo e scottante nelle coscienze dei democratici romani. Stappando a mezzanotte le bottiglie di spumante i giovani della FGCI e del Movimento studentesco, i compagni della Federazione comunista romana, e delle sezioni dei quartieri costanti (Portuense, Garbatella, Porto Fluviale), i lavoratori di numerose fabbriche, i dirigenti politici e tutti gli intervenuti hanno voluto assumere un impegno di lotta preciso per il 1971. Nel corso della festa un gruppo di cantanti e attori si sono esibiti in canzoni popolari e di protesta.

E' questo il terzo Capodanno con una fabbrica occupata: nel '69 l'Apollon ed eravamo migliaia in via Veneto, sotto il ministero dell'Industria; nel '70 la Veguastampa, ora la Crespi e ancora la Veguastampa in cui vertenza sembra non volersi più risolvere. Anche i dipendenti, tra l'altro, dell'Eastman occupato da un mese, hanno trascorso il capodanno nell'istituto. Roma sta acquisendo così un'altra tradizione, ma questa i lavoratori vogliono assolutamente dimenticarla.

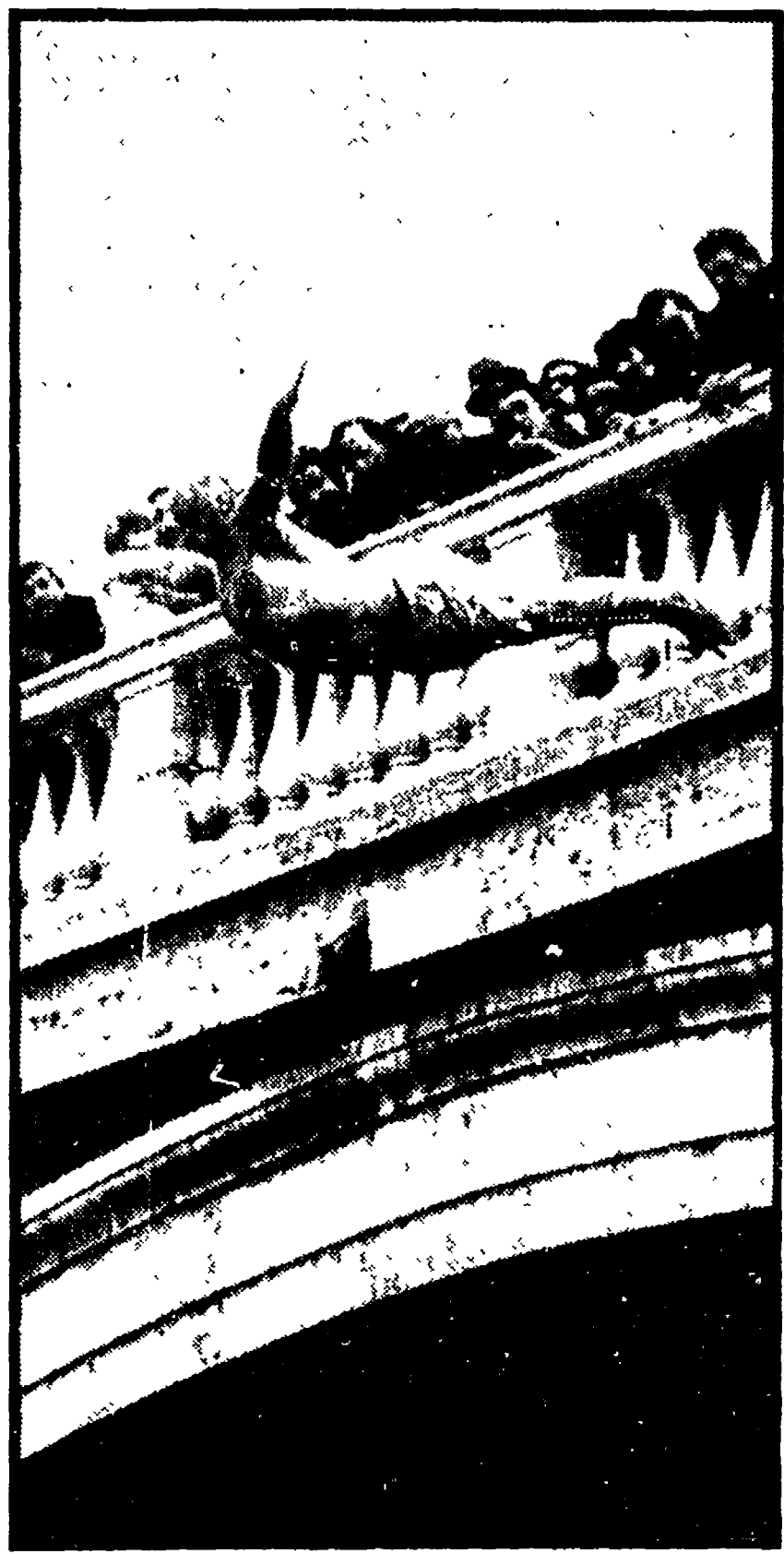
La capitale sta diventando il momento di punta dell'attacco padronale all'occupazione e proprio il '70 si chiude con il bilancio più drammatico di questi ultimi anni. Innanzitutto, la crisi nell'edilizia, lo spettro più spaventoso fatto ormai realtà. Sessantacinquemila gli occupati nel settore all'inizio dell'anno scorso; per la prossima primavera si prevede (e le prime cifre confermano drammaticamente questa tendenza) una flessione del 30 per cento. Inutile dire che cosa rappresenta non solo per gli edili ma per tutti i lavoratori romani e le ragioni per cui questa sta scatenando su tutta la vita economica della capitale.

Ma la tendenza è più generale e investe anche una gran quantità di fabbriche piccole e medie, ma anche quelle di più grandi dimensioni. Basta fare una breve ricognizione sugli episodi più clamorosi. La Fantanella: la maggioranza del pacchetto azionario viene ceduta dall'aristocrazia nera vaticana a una società americana; una grossa manovra finanziaria che ha come immediata conseguenza una «ristrutturazione» che porta alla smobilizzazione di un intero reparto. L'Ital Wig, una fabbrica di paracucchi: centinaia di ragazze sono rimaste senza lavoro e ancora, sempre nella zona Portuense, il licenziamento in tronco degli operai della SAIRA. Un'altra manovra finanziaria che, per quanto ancora oscura, può minacciare l'occupazione, è l'acquisto da parte di una società americana della maggioranza delle azioni alla Autovox; gli «yankees» avrebbero deciso di trasferire lo stabilimento a Pozzania smobilizzando quello romano.

Eppoi c'è la drammatica situazione di Pomezia e della zona attorno a Latina. Già dall'estate scorsa è qui iniziato un violento attacco alle lotte operaie, con il costante uso delle squadre fasciste (si ricordi il caso della Good Year), che si è anche concretizzato in numerosi licenziamenti per rappresaglia, fatti rientrare dalla porta di casa. Ma a Yale è stato il momento di punta. La fabbrica americana ha deciso di ridurre l'orario per tutti i dipendenti a 37 ore settimanali. I lavoratori scendono in agitazione; l'azienda a questo punto decide di ri-

pristinare l'orario normale tranne che per 60 dipendenti. La Yale viene occupata; inizia una dura lotta che si risolve soltanto a novembre. Contemporaneamente si annuncia a parlare di una smobilizzazione della fabbrica, che dovrebbe trasferirsi addirittura fuori del nostro paese.

Di fronte a questa situazione balza fuori con drammatica urgenza la necessità di iniziare una forte battaglia che, assumendo come suo cardine l'occupazione, vada ad investire le scelte complessive di sviluppo capitalistico e sappia contestare, rovesciare in funzione delle esigenze della classe operaia. Una lotta per uno sviluppo diverso non solo e non tanto quantitativamente, ma soprattutto qualitativamente, che acquisti dimensione regionale. E proprio su questo si dovrà andare a misurare un istituto come la Regione, il cui funzionamento come strumento delle masse lavoratrici rappresenta l'impegno di tutto il movimento operaio nel 1971.



s. ci.

Audace tentativo di rapina in una casa di via Jenner

## Sparano al gioielliere

### Quattro banditi mascherati fuggono poi senza i gioielli

Violenta colluttazione nel corridoio - Il rappresentante ferito a una mano e colpito col calcio della pistola - Nell'abitazione c'erano 60 milioni di preziosi - Nessuna traccia dei rapinatori fuggiti su 2 auto



Pietro Omodeo fotografato ieri in ospedale. La mano ferita dal colpo di rivoltella gli è stata ingessata

Nessuna traccia dei rapinatori che giovedì mattina a mezzanotte in via Busi. Dentro è stata rinvenuta una piantina del palazzo dove abita il gioielliere. L'Omodeo è stato soccorso da un vicino di casa e trasportato al S. Camillo, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni. Anche il figlio Giuseppe è stato medicato delle contusioni, riportate durante la lotta, all'occhio: è stato giudicato guaribile in sei giorni.

Erano le 8.50 della mattina di giovedì: a quell'ora su tutta la zona cadeva una pioggia torrenziale. Pietro Omodeo, 36 anni, ha sentito suonare alla porta in via Edoardo Jenner 45, interno 8: si trovava a letto, in casa vi erano anche la moglie, Anna Terzani, il figlio Giuseppe, 24 anni, e la figlia di 11 anni. Ad aprire senza alcun sospetto, è stata la signora Anna, che si è trovata di fronte un uomo vestito da postino, il quale ha detto di dover consegnare un pacchetto e che bisognava firmare una ricevuta. La donna lo ha fatto entrare nel salotto, lasciando la porta socchiusa: subito sono entrati altri tre uomini, col volto coperto dalle calze di nylon.

La donna, spaventata, ha lanciato un urlo: subito è accorso il figlio, Giuseppe, studente in ingegneria, che è stato però aggredito con un pugno e calce. Non ho sospetto di nulla, né ho fatto attenzione ai loro volti». Così i quattro sono usciti in strada, proprio mentre l'Omodeo si era affacciato alla finestra, al primo piano, che dà su via Jenner e chiamava aiuto. I pochi passanti e i negozianti però non si sono resi conto di quanto stava succedendo e così hanno assistito, senza poter far nulla, alla fuga dei rapinatori che sono balzati su una Giulia bianca, targata Roma 67629, parcheggiata in una stradina adiacente, e su una 1100 di cui non è stata vista la targa.

Pochi minuti dopo la Giulia che risultava rubata è stata trovata in via Busi. Dentro è stata rinvenuta una piantina del palazzo dove abita il gioielliere. L'Omodeo è stato soccorso da un vicino di casa e trasportato al S. Camillo, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni. Anche il figlio Giuseppe è stato medicato delle contusioni, riportate durante la lotta, all'occhio: è stato giudicato guaribile in sei giorni.



Giuseppe Omodeo, ferito dai banditi ad un occhio

Avanti verso i 50.000 iscritti

## Campo Marzio, Laurentina Ardea più iscritti del '70

### il partito

**RESPONSABILI ZONE E CIRCONSCRIZIONI della città e della provincia sono convocati alle ore 9 in Federazione.**  
**ASSEMBLEE** - Ardea, 18 (Petrusilli); Civitavecchia, 20 (Ranalli).  
**ZONA ROMA-SUD** - Ore 16,30 a Torpignattara, gruppo lavoro sicurezza sociale (Ippoliti).  
**CONGRESSI** - Nerola, 19 (Santini); Zagarolo, 18 (Imbelloni); Casaforte, 18 (Pisello); S. Polo dei Cavalieri, 17 (Bagnato); Montelibretti, 19 (Imbelloni); S. Gregorio, 19 (Anzani); Pol. 19 (Grieco); Fontana di Sala, 17 (Marciano); Montecompatri, 18 (Bordini); S. Lucia di Mentana, 20 (Bacchelli).

Così i romani hanno festeggiato l'arrivo del 1971

# Meno cocchi più «botti»

## Oltre cento feriti dalle esplosioni

Otto persone gravi tra cui un ragazzo che ha perduto un occhio - Fino alle 7 del mattino il centro affollato dai reduci dei veglioni - Un giovane alla luce dei bengala vede un ladro rubargli l'autoradio - Chiama il «113» ma l'auto della «volante» si scontra con un'altra vettura - All'arrivo dei poliziotti il derubato perde la calma e finisce al commissariato

E' passato anche questo: con la pioggia e lo sciocco del 1970 se ne è andato fragorosamente con la tradizionale guerra dei botfi, che quest'anno hanno sostituito quasi del tutto, con grande gioia degli spazzini, il lancio dei cocchi e anticagie varie. Il '71 è cominciato, dopo la fantasmagorica grandinata di bengala, razzi, tric-trac e petardi che hanno illuminato a giorno strade e quartieri, con 131 feriti, alcuni dei quali piuttosto seriamente e il solito tufo di mister OK da ponte Cavour nelle acque gelide del Tevere.

Il Capodanno è cominciato

Ha fatto l'ennesimo tufo nel Tevere a 72 anni compiuti. Così mister OK, al secolo il fotografo belga Rik De Sonay, ha voluto festeggiare ancora una volta il primo giorno dell'anno. A mezzogiorno di ieri, di fronte a un migliaio di persone, il simpatico personaggio si è tuffato nel fiume da ponte Cavour.

piuttosto male, dicevamo, per 131 persone che sono rimaste ferite da petardi e razzi. Altri 13 feriti si registrano in provincia: otto a Tivoli, 4 a Civitavecchia e uno a Velletri. I feriti più gravi sono otto. Uno studente di 14 anni, Roberto Ciuffini, ha perduto l'occhio sinistro per lo scoppio di un petardo. Altri due sono stati ricoverati al Policlinico (dove sono state medicate complessivamente trenta persone). Si tratta di un bambino di 5 anni, Fabrizio Rosati, che ha riportato ustioni ad una mano e di Lamberto Bordini, 27 anni, che ha subito l'asportazione di un dito dalla mano sinistra; entrambi ne avranno per una quarantina di giorni.

Degli altri sei, due sono stati ricoverati al S. Eugenio: Fiorentino Sabatini, 23 anni, di Avellino, e Salvatore Valentini, 33 anni, originario di Fiume, feriti entrambi in modo grave alla mano. All'ospedale di Tivoli è ricoverato un altro ragazzo, Barbarelli, ferito ad una mano con la perdita di una falange, mentre a Velletri è rimasto ferito seriamente Massimo Maggiorani, 30 anni, che mentre stava mangiando una pistola, è stato colpito da un proiettile, partito improvvisamente dall'arma che ha attraversato il palmo della mano sinistra, soppalmandogli alcuni tendini. Uno spazzino di 41 anni, Francesco Grillo, è invece stato ustionato dalla scoppia di un petardo esplosivo, mentre stava raccogliendo i rifiuti e i cocchi in una piazza della periferia. E' stato ricoverato al S. Giovanni.

Questa volta gli incidenti stradali sono stati pochi e di lieve entità: in tutto circa una cinquantina. Capodanno di riposo, a differenza degli altri anni, per i vigili del fuoco che non hanno dovuto intervenire per domare incendi provocati dai petardi e dai razzi. Poche le fortune di pneumatici: infatti stavolta non c'è stato il fitto lancio di finestre dei cocchi, delle bottiglie e cincheglierie varie. Comunque, subito dopo mezzanotte, 400 squadre di netturbini sono entrate in azione per pulire le strade, che sono rimaste affollate, come ormai è tradizione, specialmente al centro, fino alle prime luci del giorno, quando sono cominciate a uscire i primi tram e bus.

Come è ormai consuetudine il simpatico mister OK, al secolo Rik De Sonay, il popolare belga e Romano, che mentre sta a 72 anni suonati, non ha voluto rinunciare al tradizionale tufo di Capodanno nel Tevere. Costi anche ieri, mezzogiorno in punto, mister OK si è tuffato nella balaustra di ponte Cavour, sotto gli occhi di un migliaio di passanti e di curiosi, ed ha eseguito un perfetto tuffo.

Erano le 8.50 della mattina di giovedì: a quell'ora su tutta la zona cadeva una pioggia torrenziale. Pietro Omodeo, 36 anni, ha sentito suonare alla porta in via Edoardo Jenner 45, interno 8: si trovava a letto, in casa vi erano anche la moglie, Anna Terzani, il figlio Giuseppe, 24 anni, e la figlia di 11 anni. Ad aprire senza alcun sospetto, è stata la signora Anna, che si è trovata di fronte un uomo vestito da postino, il quale ha detto di dover consegnare un pacchetto e che bisognava firmare una ricevuta. La donna lo ha fatto entrare nel salotto, lasciando la porta socchiusa: subito sono entrati altri tre uomini, col volto coperto dalle calze di nylon.

La donna, spaventata, ha lanciato un urlo: subito è accorso il figlio, Giuseppe, studente in ingegneria, che è stato però aggredito con un pugno e calce. Non ho sospetto di nulla, né ho fatto attenzione ai loro volti». Così i quattro sono usciti in strada, proprio mentre l'Omodeo si era affacciato alla finestra, al primo piano, che dà su via Jenner e chiamava aiuto. I pochi passanti e i negozianti però non si sono resi conto di quanto stava succedendo e così hanno assistito, senza poter far nulla, alla fuga dei rapinatori che sono balzati su una Giulia bianca, targata Roma 67629, parcheggiata in una stradina adiacente, e su una 1100 di cui non è stata vista la targa.



Giovani di ritorno da una festa fotografati con uno dei netturbini che hanno ripreso a pulire la città quando ancora era notte

Un «giallo» a sorpresa a San Cesareo

## «MANDACI SEI MILIONI O TUA FIGLIA MORIRÀ...»

I carabinieri hanno scoperto che la lettera era stata scritta dalla stessa figlia del ricattato - E' una ragazza di 16 anni - Denunciata a piede libero Rubate pellicce per 10 milioni - Svaligiato un appartamento a Fiumicino

L'Immobiliare non desiste

## Salvare il «Pineto» per il verde pubblico

Preso di posizione dell'UISP di Primavalle Nella zona mancano verde e impianti sportivi

Dopo le denunce e le proteste dell'Istituto nazionale di urbanistica, di organizzazioni democratiche, delle circoscrizioni contro le mire dell'Immobiliare sul verde del Pineto, anche i giovani e i dirigenti della Polisportiva UISP di Primavalle hanno preso posizione contro questo ennesimo assalto al verde.

La Polisportiva dell'UISP, rileva, come nella zona tra Monte Mario - Balduina e Pineta Sacchetti, dove non esistono minimamente impianti sportivi, mentre le previsioni del Piano Regolatore per lo sport sono assolutamente insufficienti e di lusso come l'EUR, dove il verde e le attrezzature sportive sono di 11 metri quadri per abitante, mentre a Primavalle, come in tutti gli altri quartieri popolari e borghesi, non c'è neanche un campo di calcio per i giovani.

mobiliare vorrebbe costruire, come è noto, un enorme quartiere residenziale di due milioni di metri cubi di cemento per 30 mila abitanti.

Tale convenzione - sotto la linea della nota dell'UISP - renderebbe ancora più grave la situazione dei servizi, dal traffico al verde, favorendo ancora di più la speculazione edilizia, che già tanti danni ha arrecato alla zona. I giovani di Primavalle quindi denunciano come gli organismi incompetenti del Comune continuano a favorire solo le zone residenziali e di lusso come l'EUR, dove il verde e le attrezzature sportive sono di 11 metri quadri per abitante, mentre a Primavalle, come in tutti gli altri quartieri popolari e borghesi, non c'è neanche un campo di calcio per i giovani.

Alla fine la verità è venuta alla luce. La giovanetta ha confessato tutto. Carla è stata denunciata a piede libero data la minore età.

Due colpevoli nella notte di S. Silvestro. I ladri sono entrati in casa di Alessandro Regiani a Fiumicino, in via del Sordano 13, portando via gioielli, preziosi vari, 150 mila lire in contanti, il tutto per un valore di 7 milioni.

Muore nell'auto contro l'albero

Una donna di 38 anni, Maria Cuomo, abitante a Napoli, è rimasta uccisa in un incidente stradale sulla via Aurelia, nei pressi di Ladispoli. L'auto sulla quale viaggiava insieme al marito e ai due figli è finita contro un albero. I familiari della donna sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale Santo Spirito.

Sulla via Salaria, all'altezza di Monterotondo, un uomo di 72 anni, Angelo Mosca, è stato travolto ed ucciso da una 500 condotta da Walter Cariani di 19 anni, abitante a Cascia.

Un anziano contadino la sera del 31 a Frascati

## Ucciso dalle esalazioni del vino nella cantina profonda 18 metri

Disceso in cantina insieme al figlio per prelevare alcune bottiglie di vino un uomo di 71 anni è morto avvelenato dalle esalazioni della fermentazione. Il figlio, di 40 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Frascati.

Il tragico episodio è avvenuto nel pomeriggio dell'ultimo dell'anno. Antonio e Mario Allegranza, rispettivamente padre e figlio, abitanti in una palazzina al numero 459 della via Anagnina, verso le 19 hanno deciso di scendere nella loro grotta - situata ad una profondità di oltre 18 metri - per prelevare alcune bottiglie di vino con le quali avrebbero festeggiato, insieme ai parenti che avrebbero ospitato quella sera, l'avvento del nuovo anno.

Alle 20 i due uomini non erano ancora risaliti: senza che se ne rendessero conto erano stati vinti dalle esalazioni della fermentazione dell'uva. Preoccupati della loro lunga assenza i familiari hanno avvertito i vigili del fuoco. I corpi di padre e figlio sono stati trovati l'uno accanto all'altro sul pavimento della cantina.

Appunti

IACP

Martedì 5 gennaio alle ore 10,30 al cinema Reale saranno consegnate le medaglie ricordo al personale anziano che lascia l'Istituto autonomo case popolari e pacchi dono ai figli dei dipendenti. Alla cerimonia interverranno, oltre al presidente dell'IACP, Edmondo Cossu, il ministro dei Lavori pubblici, Salvatore Lauricella e i rappresentanti dell'amministrazione capitolina.

E' nata Marzia

Finalmente per Paolo e Roberto Pasquini è arrivata la tanto sospirata sorellina che si chiamerà Marzia. Alla mamma signora Enrica, al papà Luciano, ai fratellini e alla piccola nata il più affettuoso augurio dell'Unità.

Traffico

A causa dei lavori per la demolizione degli stabili dell'ICP nella zona di piazza Celimontana resterà in vigore fino al 27 marzo prossimo la seguente disciplina del traffico: in piazza Celimontana divieto di sosta sul lato destro nel tratto compreso tra via Anna e via dei Simmachi; in via Simmachi divieto di sosta su entrambi i lati e senso unico di marcia da piazza Celimontana e via Claudio;

Auto rubata

I «soliti ignoti» hanno rubato una «1100» targata Roma 375220 del compagno Manlio Celestini. Chi ne avesse notizia può telefonare al 4387090 o alla cronaca del nostro giornale.